



COMUNE DI BUONABITACOLO

Provincia di SALERNO



COPIA

Prot.

Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 55 del 11/04/2011.

OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - DOCUMENTO DI OSSERVAZIONI - DELEGA ALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - PROVVEDIMENTI.

L'anno **DUEMILAUNDICI** il giorno **UNDICI** del mese di **APRILE** alle ore **10.00** nella Casa Comunale, la Giunta Comunale, legalmente convocata, si è radunata sotto la presidenza del **SINDACO Beniamino CURCIO**.

Assiste e partecipa il Segretario Comunale *dr.ssa Cecilia Cartosciello*

IL PRESIDENTE

fatto l'appello nominale degli Assessori:

N.	ASSESSORI		PRESENTI	ASSENTI
	COGNOME	NOME		
1	RUSSO	Eleonora	1	
2	TROTTA	Vito		1
3	FORTUNATO	Enrico	1	
4	LANZIERI	Michele		1
	TOTALE		2	2

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE



Preso atto che la Provincia di Salerno sta provvedendo alla redazione del nuovo P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), la cui proposta, approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 479/2010, è stata depositata in data 14/3/2011 ed il relativo avviso è stato pubblicato sul BURC n. 17 di pari data;

Visto l'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (*Norme sul governo del territorio*) in relazione al procedimento di formazione del PTCP ed alle eventuali osservazioni che ciascun Comune interessato può presentare;

Dato atto che, con riferimento a tale importante strumento di pianificazione, la Comunità Montana "Vallo di Diano" ha attivato l'istituto della "Conferenza dei Sindaci", allo scopo di predisporre un documento di osservazioni partecipato e condiviso dai Comuni del comprensorio;

Rilevata la non adeguata aderenza della proposta del PTCP alla specificità del vasto comprensorio del Vallo di Diano (*Ha 71.865*) che, oltre a connotarsi per la particolare complessità dell'assetto urbanistico, esprime una spiccata peculiarità in relazione alle caratteristiche e potenzialità delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali, che vanno necessariamente esaltate, tutelate e valorizzate anche a supporto dello sviluppo socio-economico del territorio nel suo complesso;

Ritenuto, conseguentemente, che il percorso intrapreso dalla Comunità Montana appare quanto mai opportuno e necessario in considerazione del fatto che tale Ente, grazie al ruolo di indirizzo e di raccordo efficacemente svolto nel tempo sul piano della programmazione territoriale e negoziata, dispone oggi di tutti quegli elementi di conoscenza, tecnici e progettuali, indispensabili per la predisposizione di un "*documento di osservazioni*" in grado di cogliere in pieno e con una visione globale le vocazioni e le potenzialità dell'intero comprensorio, accanto alle criticità dei vari contesti ambientali, e, di riflesso, di delineare con efficacia gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, che non possono prescindere dalle scelte strategiche già individuate e condivise dalle amministrazioni locali attraverso i vari strumenti di programmazione e progettazione succedutisi nel tempo (*Accordo di Reciprocità, TIL, PIRAP, Leader, Piano di Sviluppo Socio-Economico, ecc...*);

Considerato che nel corso delle varie riunioni tenutesi presso l'Ente comunitario sono stati sviluppati rilievi ed osservazioni sia di ordine generale (riferiti all'intero comprensorio), sia di ordine particolare (riferiti ai singoli Comuni);

Evidenziato che talune specifiche osservazioni attinenti con il territorio di questo Comune sono state già sottoposte all'attenzione dello specifico tavolo tecnico istituito presso la Comunità Montana (*cf. nota a firma del Sindaco prot. 1615 del 28/3/2011*);

Ritenuto di poter delegare la Comunità Montana Vallo di Diano per l'elaborazione di un documento di osservazioni alla proposta di detto PTCP e per la successiva presentazione;

Acquisito il parere di regolarità tecnica da parte del Responsabile dell'UTC, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA



- 1) la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di delegare la Comunità Montana "Vallo di Diano" per l'elaborazione di un documento di osservazioni alla proposta di PTCP approvata dalla Provincia di Salerno con deliberazione di G.P. n. 479/2010 e per la successiva presentazione nei termini e con le modalità previste dall'avviso di deposito;
- 3) di disporre che nel documento di cui al precedente punto 2) siano integralmente riportate le seguenti specifiche osservazioni:
 - ✓ Completamento superstrada "Bussentina". Trattasi di un'opera strategica, sia per il sistema di mobilità, che va ben oltre l'ambito provinciale, sia come fattore di sviluppo locale. Il contesto territoriale interessato (a cavallo di 3 Comuni: Buonabitacolo, Padula e Montesano) costituisce, infatti, un'area di snodo principale perché convergono in esso non solo i flussi di traffico provenienti dall'autostrada SA - RC ma anche quelli della S.S. 19, della stessa Bussentina e della provinciale per Moliterno; flussi che vanno ovviamente ad esaltare le potenzialità della zona, legate allo sviluppo delle attività commerciali, turistico-ricettive e delle piccole e medie imprese, come dimostrato chiaramente dalla diffusa presenza lungo le varie arterie stradali di importanti strutture ed insediamenti. Nello stesso contesto territoriale ricadono anche due zone PIP: quella di Buonabitacolo, servita dal 2° svincolo della Bussentina, e quella di Padula; entrambi tali aree distano poi pochi chilometri dall'area PIP di Casalbuono e dall'area industriale programmata dal Comune di Montesano S/M. Quattro aree industriali che, nell'insieme, costituiscono un vero e proprio "POLO INDUSTRIALE" a rilevante impatto sul piano della crescita e della organizzazione del tessuto produttivo e delle conseguenti ricadute occupazionali. E' evidente che la realizzazione concreta di tale "polo industriale" va supportata attraverso un adeguato sistema di mobilità, in grado di creare un'efficace interconnessione tra le singole aree PIP, senza però appesantire o interferire con i normali traffici delle strade ordinarie. Allo stato attuale la Bussentina rappresenta un'opera "monca" perché di fatto si interrompe ai confini tra Buonabitacolo e Padula, in prossimità del P.te del Calore. E' assolutamente indispensabile che tale importante infrastruttura viaria venga completata ed è necessario, perciò, che il PTCP recepisca tale completamento come un'opera prioritaria e strategica per il territorio. L'Amministrazione comunale di Buonabitacolo assicura la propria disponibilità a sostenere qualsiasi soluzione tecnica, che non potrà ovviamente prescindere dalla realizzazione delle COMPLANARI lungo il tratto finale dell'attuale tracciato della Bussentina. Tali complanari assumono rilievo strategico per Buonabitacolo perché costituiscono il presupposto di base

per poter sviluppare un'ampia porzione di territorio comunale (*principalmente la fascia posta a monte della superstrada*), a spiccata vocazione turistico-commerciale, allo stato totalmente interclusa. Tali complanari sono ovviamente necessarie anche per lo sviluppo della zona PIP e per l'accesso al "POLO COMMERCIALE", in previsione proprio in tale contesto territoriale.

- ✓ Riconversione opificio INTERGRAS. Nell'ambito dell'Accordo di reciprocità "LA CITTÀ VALLO DI DIANO: PORTA SUD DELLA CAMPANIA", sottoscritto e condiviso da tutte le amministrazioni comunali del Vallo di Diano, sono inseriti diversi <<progetti portanti>>, coerenti con gli indirizzi strategici della programmazione regionale, e che vanno necessariamente recepiti dal PTCP. Tra questi rientra anche la riconversione dell'opificio industriale INTERGRAS in una struttura per *servizi turistici comprensoriali*. La questione è abbastanza delicata e complessa perché tale opificio costituisce una vera e propria "criticità ambientale", così come peraltro riconosciuto anche in sede di "Accordo di Reciprocità", per via dell'annosa questione dell'emissione in atmosfera di sostanze maleodoranti che a volte si "avvertono" fino a qualche chilometro di distanza, investendo proprio quel contesto territoriale dei tre Comuni (Buonabitacolo, Padula Scalo e Montesano Scalo), interessato dal completamento della superstrada e ad alta potenzialità di sviluppo. Il problema della cosiddetta "puzza", approdato di recente finanche in Commissione Ambiente della Regione Campania, è difficilmente risolvibile sul piano tecnico-industriale sia per le caratteristiche della fabbrica, che lasciano intravedere scarse prospettive di miglioramento, sia per il particolare tipo di lavorazione in atto (trasformazione di scarti di macellazione). Per questa ragione si ritiene che l'INTERGRAS, oltre che oggettivo fattore di "disturbo" e "disagio" per migliaia di cittadini e per quanti attraversano la Bussentina, rappresenti un vero e proprio <<freno>> per lo sviluppo della zona investita dal problema degli odori nauseabondi ed in particolare modo per quelle aree più prossime alla fabbrica. Tale angosciante problematica, ancorché circoscritta territorialmente, assume portata di carattere generale perché fortemente lesiva per l'immagine del posto in cui ricade la fabbrica e, al tempo stesso, fortemente pregiudizievole per la crescita del "TURISMO AMBIENTALE" su cui tanto si sta investendo negli ultimi tempi in termini di programmazione e di progetti già realizzati. Non è concepibile, perciò, la presenza di un vero e proprio "detrattore ambientale" in un luogo che rappresenta la "porta del Parco" Nazionale CVD per chi viene dall'autostrada, in un luogo lambito dal perimetro della Riserva Naturale "Foce Sele Tanagro" e dal perimetro dello stesso parco, in un luogo ove "passano" migliaia di persone



al giorno dirette al Golfo di Policastro o al Cilento, in un luogo dal quale si accede ad una delle foreste più importanti della Regione Campania e di proprietà della stessa Regione (*Foresta Cerreta-Cognole-Vesolo, estesa circa 1.800 ettari*), in un luogo situato in prossimità del “Cervati”, che, senza ombra di dubbio, costituisce l’attrattore ambientale più interessante di tutto il territorio regionale. Non bisogna dimenticare poi che il territorio di Buonabitacolo viene a costituire un’interessante area cerniera di influenza di tre parchi Nazionali: Cilento e Vallo di Diano, Pollino e Appennino Lucano, ed è chiamato, perciò, necessariamente a “scommettere” il proprio futuro facendo inevitabilmente leva sulla risorsa AMBIENTE. Un percorso, questo, obbligato, ma che stenta a partire proprio in virtù della presenza di tale “criticità ambientale” che non può non essere considerata dal PTCP per i riflessi di ordine sociale ed economici menzionati e per la stessa qualità della vita.

- ✓ Riserva “Foce Sele-Tanagro”. La legge regionale istitutiva di tale area protetta prescrive l’inedificabilità assoluta su una fascia ampia 150 m. dall’argine del Fiume Calore. L’inedificabilità lungo il Fiume Calore, oltre che una necessità per ragioni di sicurezza rispetto al rischio alluvionale, è auspicabile anche per ragioni di salvaguardia delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche. Tuttavia vi sono zone che per la loro particolare orografia ed altitudine, per il grado di urbanizzazione e per la “scarsa” valenza ambientale possono benissimo essere “affrancate” dal vincolo di inedificabilità assoluta senza per questo arrecare pregiudizio agli ecosistemi naturali oggetto di tutela da parte della Riserva Foce Sele Tanagro. Va osservato, infatti, che la “integrità” della fascia dei 150 m. è già interrotta per un lungo tratto nella parte a monte del Ponte del Calore ove ricade il tracciato della superstrada Bussentina. In questo tratto per la parte a monte del ponte e per la parte a monte della superstrada dovrebbe essere rivisto il limite dei 150 m, in linea con gli indirizzi strategici della pianificazione locale che non potrà prescindere dalla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e/o dall’adeguamento e potenziamento di quelli esistenti.
- ✓ Sistema idrografico locale. Il territorio del Comune di Buonabitacolo è interessato da 3 principali corsi d’acqua: il *Fiume Calore*, a confine con i territori di Montesano S/M e di Padula, il *Torrente Chiavico*, a confine con il territorio di Montesano e il *Torrente Peglio* che delimita per oltre un chilometro l’abitato del paese. Tutti e tre questi corsi d’acqua si contraddistinguono per il particolare pregio degli ecosistemi naturali presenti, che costituiscono importanti ed essenziali “corridoi ecologici” con gli ambienti naturali posti a monte, come tali assolutamente da conservare e da salvaguardare. Al tempo stesso tali corsi



d'acqua assumono notevole importanza dal punto di vista idraulico perché chiamati a ricevere e a convogliare ingenti portate d'acqua provenienti dagli estesi bacini imbriferi di riferimento. Strettamente connessi a tale aspetto sono i frequenti episodi di esondazione e di allagamento dei terreni che si verificano in occasione di intense e prolungate piogge alluvionali, con conseguenti ingenti danni ai terreni agricoli ed alle varie opere infrastrutturali e di bonifica, cui si aggiungono, nel caso del Torrente Peglio, anche situazioni di vero e proprio pericolo per la pubblica e privata incolumità, costituendo tale corso d'acqua una vera e propria minaccia per molti insediamenti abitativi e produttivi e per lo stesso centro sportivo comunale. L'osservazione è che il PTCP debba identificare la specificità del sistema idrografico del Vallo di Diano che si connota per la presenza diffusa di situazioni di notevole criticità con correlato elevato rischio e tra le quali rientra anche il territorio del Comune di Buonabitacolo e quello dei Comuni limitrofi in cui si concentra una fitta rete di aste fluviali e torrentizie, bisognevoli, accanto ad interventi di ricostituzione e riqualificazione ambientale, di opere consistenti per la messa in sicurezza di abitati e di strutture ed infrastrutture rurali. Per quanto attiene al territorio del Comune di Buonabitacolo, assumono priorità le seguenti principali opere: *messa in sicurezza dell'intero tratto del Torrente Peglio che attraversa il centro abitato; sistemazione della confluenza del T. Peglio con il F. Calore; sistemazione del Fiume Calore nel tratto a monte del Ponte Calore, con messa in sicurezza del Ponte che collega Buonabitacolo con Montesano in località Tempa Morecine.*

- ✓ Aree agricole. Il volto delle aree agricole è totalmente cambiato nel corso degli ultimi decenni, a Buonabitacolo come altrove. Le cause sono ovviamente molteplici e tutte interagenti tra loro. Tuttavia, sulle profonde trasformazioni subite dai territori rurali hanno inciso maggiormente due principali fattori: la *meccanizzazione agricola*, responsabile della progressiva rarefazione degli elementi peculiari dei paesaggi agrari, ed il continuo ed inarrestabile *consumo dei suoli* legato ad una urbanizzazione extragricola sempre più spinta e sempre più caotica che, in più situazioni, ha completamente stravolto la connotazione agricola delle aree, con evidenti riflessi di ordine urbanistico, oltre che di tipo paesaggistico ed ambientale. I suoli agrari costituiscono una preziosa risorsa non rinnovabile e come tale assolutamente da salvaguardare. Molto spesso sono stati "sacrificati" per gli insediamenti extragricoli i terreni più produttivi e più comodi. E' interesse generale, perciò, arginare in maniera decisa ed efficace il fenomeno del depauperamento dei suoli legato all'urbanizzazione selvaggia nei territori rurali, particolarmente pregiudizievole per la stessa



agricoltura, che, ancora oggi, rimane il settore trainante dell'economia locale. E' doveroso, cioè, contenere l'espansione edilizia nei territori rurali introducendo negli strumenti di pianificazione territoriale misure e meccanismi di salvaguardia dell'integrità dei contesti agricoli e sperimentando anche forme di pianificazione a scala sovracomunale qualora si tratta di compiere scelte urbanistiche destinate a produrre effetti su piani diversi, come nel caso della individuazione delle aree industriali, e di quelli da destinare a poli commerciali o a strutture e servizi a valenza comprensoriale, che non può risultare disgiunta dal sistema della viabilità e dei trasporti, da adeguare e/o potenziare, e delle varie infrastrutture strategiche ex novo, da definire secondo un approccio partecipato e condiviso dai territori direttamente coinvolti. Allo stesso tempo, però, mentre è doveroso salvaguardare i territori rurali fissando dei limiti all'espansione edilizia extragricola, nella piena consapevolezza che i "paesaggi rurali" costituiscono importanti fattori di attrazione, ovvero risorse strategiche di un nuovo modello di sviluppo agricolo sostenibile; è anche giusto e necessario salvaguardare il settore agricolo, che abbisogna di rilancio e di ammodernamento, obiettivi questi non altrimenti conseguibili se gli stessi criteri adottati per contenere l'espansione edilizia extragricola si rivelino pregiudizievoli per i necessari interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture agricole. A tale ultimo riguardo va tenuta in debita considerazione un'altra specificità del territorio dell'intero comprensorio del Vallo di Diano, ovvero la spinta frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria e la presenza diffusa di una miriade di piccole imprese agricole a conduzione familiare i cui centri aziendali insistono normalmente su "lotti" accorpate di limitata estensione. Difficilmente tali centri aziendali si potranno adeguare ed ammodernare se viene di fatto impedita l'introduzione negli stessi di quelle strutture minime indispensabili ad una razionale conduzione delle attività agricole e zootecniche e se, al tempo stesso, non viene favorito il riutilizzo delle strutture eccedenti il fabbisogno delle attività agricole o di allevamento per tutte quelle attività previste ai fini della diversificazione dell'economia agricola ed incentivate dalle stesse politiche comunitarie, come l'agriturismo e le stesse attività ricettive extralberghiere. E' evidente, perciò, che i "limiti" fissati dalle NTA del PTCP per le aree agricole, ancorché utili e necessarie per evitare l'espansione incontrollata degli insediamenti non direttamente legati all'agricoltura, vanno necessariamente rivisti per non "compromettere" irreversibilmente l'evoluzione del sistema agroalimentare del comprensorio.



✓ Norme attuative e prescrizioni. Alcune delle norme e prescrizioni contenute negli elaborati del PTCP appaiono palesemente "arbitrarie" in quanto di competenza della Regione o degli stessi Comuni (*lotti minimi, indici fondiari, capacità edificatoria, ecc.*). Tali elaborati vanno perciò necessariamente rimodulati per armonizzare gli indirizzi strategici del PTCP alla vigente normativa.

- 4) di demandare al Sindaco o suo delegato ogni ulteriore atto connesso e conseguente;
- 5) di dichiarare, con successiva ed unanime votazione palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, attesa l'urgenza di provvedere in merito.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

ai sensi dell'art.49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della su estesa proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE AREA
TECNICA
F.to Giuseppe Cirone



IL PRESIDENTE
F.to Beniamino Curcio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dr.ssa Cecilia Cartosciello

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'affissione all'Albo Pretorio on line il

~~11 APR. 2011~~

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dr.ssa Cecilia Cartosciello

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Buonabitacolo, li 11 APR. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Cecilia Cartosciello

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Cartosciello", written over the typed name of the secretary.